

## L'INTERVENTO

Lo stupefacente - valore 100mila euro - era la scorta di 3 settimane



## Turisti in val di Fassa per lo sballo: trovati con marijuana e cocaina

Otto persone della Bosnia Erzegovina in ferie a Vigo di Fassa sono state denunciate dai carabinieri per possesso ed uso personale di sostanze stupefacenti. I turisti, di età compresa tra i 32 ed i 40 anni d'età, avevano nascosto nell'appartamento che stanno occupando per le ferie sulla neve una quarantina di grammi di

sostanze stupefacenti, in particolare 36 grammi di marijuana e 3 cocaina (nella foto lo stupefacente sequestrato). Il gruppo di stranieri è stato sorpreso dai carabinieri di Selva val Gardena, durante un controllo sulle piste del Piz Sella: gli stranieri stavano fumando uno spinello. Dalle piste i carabinieri sono passati a setacciare l'appartamento che

questi occupavano in val di Fassa, trovando la droga. Negli ultimi giorni i militari della val Gardena hanno denunciato complessivamente dodici sciatori per possesso ed uso personale di stupefacenti. Nei guai sono finiti anche tre turisti di Isernia ed uno di Bologna, ai quali sono stati trovati addosso piccoli quantitativi di hashish.

## Sperona la polizia, preso con la droga

MARICA VIGANÒ

Inseguimento da film domenica sera nella zona industriale di Spini. Il fuggitivo, un marocchino a bordo di una Opel Corsa, aveva un valido motivo per cercare in ogni modo di evitare la polizia, provando pure a speronare l'auto della squadra mobile, quella della volante e poi scappando nei campi: nel bagagliaio della macchina aveva nascosto ben dieci chili di hashish, per un valore al dettaglio di circa 100mila euro.

Amine Selloum, marocchino di 30 anni, dopo una corsa a piedi è stato bloccato dagli investigatori della squadra mobile e arrestato per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. «Era appena tornato da un viaggio a Brescia - spiega il vicequestore Roberto Giacomelli, capo della squadra mobile trentina - il quantitativo di droga sequestrato avrebbe coperto la richiesta di hashish in città per almeno tre settimane».

L'uomo, senza documenti validi per stare in Italia ma spesso in giro a Trento, è stato portato in carcere a Spini di Gardolo. Nel rocambolesco inseguimento, terminato con un incidente, ha sbattuto il naso sul parabrezza dell'auto e si è procurato un trauma al viso. Ferito anche un investigatore della squadra mobile, medicato al pronto soccorso. I due mezzi - quello della polizia e quello del fuggitivo - sono finiti entrambi in un fossato.

Erano passate le 21 quando l'auto civetta è stata superata da una Opel che sfrecciava nella zona industriale. Gli investigatori hanno raggiunto la macchina, ma il conducente neppure alla vista della paletta della polizia che indicava di accostare ha rallentato la corsa. È stata chiamata in supporto la volante: per un paio di volte il marocchino alla guida della Opel ha tentato di speronare l'auto, ma è finito in un fossato. Pur riuscendo a liberarsi alla svelta dalle lamiere ed a scappare a piedi, trecento metri dopo, Amine Selloum è stato bloccato.

Nel bagagliaio dell'auto che sta-

va guidando, sistemati in panetti, c'erano 10 kg e 315 grammi di hashish: è scattato l'arresto per detenzione di droga ai fini dello spaccio.

«Lo stupefacente era destinato alla città, in particolare piazza Dante, piazza Santa Maria e la zona del parco Santa Chiara - evidenzia Giacomelli - con l'arresto di domenica sera abbiamo dato l'ennesimo colpo allo spaccio di droga a Trento: la domanda c'è ancora, ma l'offerta si è abbassata. Calcoliamo che lo spaccio di hashish e di eroina in città sia calato del 60% grazie alle ultime operazioni».

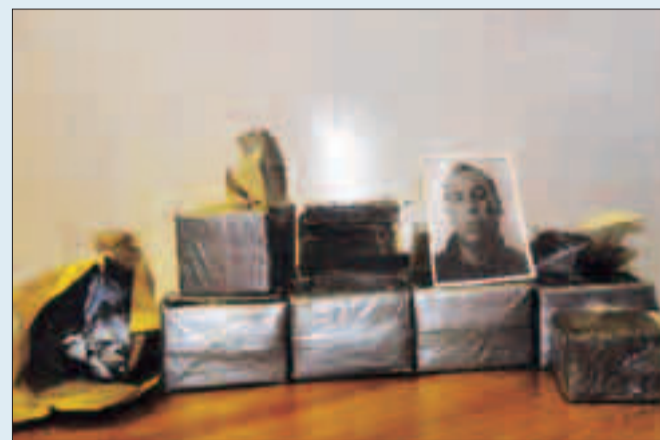
L'attività di controllo del territorio e di prevenzione, voluta dal questore di Trento Giorgio Iacobone, prosegue dalla scorsa estate e vede la collaborazione delle volanti e della squadra mobile. «Negli ultimi sei mesi abbiamo sequestrato una cinquantina di chili di hashish e otto di eroina», evidenzia il vicequestore Giacomelli.

Nell'agosto scorso venne fermato in centro a Trento, nelle vicinanze di piazza Santa Maria Maggiore, un corriere tunisino che si spostava in moto e che aveva nascosto dieci kg di hashish nello zainetto. Altri venti kg erano stati intercettati dalla squadra mobile qualche settimana dopo: la droga suddivisa in 54 panetti era stata sigillata con nastro adesivo e racchiusa in palloncini di plastica gonfiabili, poi nascosta tra l'airbag ed il cruscotto dell'auto. Altri 4 kg di hashish erano stati trovati su un furgone che trasportava frutta, lo scorso novembre mentre a fine dicembre erano stati arrestati due marocchini e una loro giovane connazionale, che a bordo di un'auto, a Trento sud, avevano quasi investito un poliziotto e speronato l'auto della polizia: nascondevano nel bagagliaio due kg di hashish.

Risale sempre all'autunno scorso la maxioperazione della squadra mobile che aveva portato a 12 arresti in flagranza di reato e all'emissione di 24 ordinanze di custodia cautelare, sgominando un'organizzazione che riusciva a piazzare a Trento fino a sei kg di hashish ed a 2 kg di eroina al mese.



L'auto del corriere della droga è finita nel fossato assieme al mezzo della polizia dopo un paio di tentativi di speronamento. A sinistra, il dirigente della squadra mobile trentina Roberto Giacomelli. In basso i panetti di hashish trovati nel bagagliaio della Opel Corsa del marocchino arrestato (foto ALESSIO COSER)



## L'INDAGINE

Questionario online. Prima mappa sulla sicurezza: reale e percepita

## Il Comune «misura» reati e paure

Una mappa della sicurezza. Quella reale, ma anche quella percepita dai cittadini. Una cartina al tornasole sui reati di cui sono vittime i trentini, ma anche una «bussola» per capire quali sono le zone in cui i criminali agiscono maggiormente o i quartieri in cui la cittadinanza si sente più insicura. È un'indagine unica nel panorama europeo quella messa in campo da palazzo Thun, come hanno sottolineato l'assessore alle politiche sociali del Comune di Trento, Violetta Plotegher e Andrea Di Nicola, responsabile scientifico della ricerca. Innovativa perché presta attenzione al «dove» avvengono i reati, ma anche al «dove» i cittadini si sentono a rischio criminalità.

Fino al 18 febbraio tutti i cittadini residenti con un'età superiore ai 18 anni potranno partecipare alla prima indagine sul-

la sicurezza in città, compilando on line, con accesso dal sito del Comune il questionario pilota (www.comune.trento.it) e collegarsi al questionario dalla sezione «In primo piano». L'obiettivo, una volta «testato» lo strumento, è infatti quello di procedere con una verifica periodica, attraverso un'indagine a campione ogni sei mesi.

L'iniziativa risponde alla volontà dell'amministrazione comunale di individuare strumenti innovativi e partecipativi per rendere più vivibile la città e nasce nell'ambito di una borsa di studio finanziata nel corso del 2011 dal Comune (pari a 13.800 euro), dal titolo «Studio di fattibilità per la costruzione di strumenti di rilevazione via web di dati relativi alla sicurezza oggettiva e soggettiva», vinta da Valentina Borgonovi. L'attività di ricerca è stata svolta in collaborazione con il grup-

po di ricerca «Crime del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli studi di Trento, con l'obiettivo di costruire degli strumenti innovativi volti a comprendere i livelli di criminalità subita e di sicurezza percepita dei cittadini. In futuro futuro - come ha spiegato Di Nicola, che appunto è il responsabile scientifico del progetto - queste informazioni «georeferenziate», ovvero riferite alle singole zone, potranno servire a prevenire la criminalità e agire in modo mirato, attraverso un progetto più ampio, che coinvolga Comune di Trento, Fondazione Bruno Kessler, Università e Questura. Il questionario, che richiede una decina di minuti di tempo per la compilazione, si divide sostanzialmente in due parti. Dopo avere chiesto alcune informazioni al cittadino (dati comunque anonimi, riferiti ad età,

circoscrizione, titolo di studio e condizione lavorativa), la prima parte del questionario riguarda i reati e dell'insicurezza fatte dai cittadini. Otto i reati contemplati: furto di oggetti personali, furto in abitazione, furto di veicoli, furto di oggetti da veicoli, borseggio, rapina, aggressione e molestie sessuali. La seconda parte punta invece l'attenzione sulla percezione del rischio e dell'insicurezza rispetto al contesto urbano. «Si sente sicuro/a a camminare da solo/a nel suo quartiere di sera?». Oppure: «Ritieni che il quartiere dove abita sia adeguatamente controllato dalle forze dell'ordine?». In caso di individuazione di aree ritenute non sufficientemente sicure, il cittadino viene invitato a indicare situazioni che rendono pericolosa una zona e di misure ritenute utili per aumentarne la sicurezza e la vivibilità.



I giardini di piazza Dante, uno dei luoghi «caldi» della città